



L'ARCHITETTURA DI MILANO

a cura di
Marco Biraghi e Adriana Granato

fotografie di
Sosthen Hennekam

HOEPLI

L'ARCHITETTURA DI MILANO

Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2021
via Hoepli 5, 20121 Milano (Italy)
tel. +39 02 864871 - fax + 39 02 8052886
e-mail hoepli@hoepli.it

www.hoeplieditore.it

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge
e a norma delle convenzioni internazionali

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento della SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n.633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org, sito web www.clearedi.org.

ISBN 978-88-360-0611-3

Ristampa:

4 3 2 1 0 2021 2022 2023 2024 2025

Traduzioni in lingua inglese: Transiting sas

Fotografie di Sosthen Hennekam

Progetto grafico: studio ibsen | Adriana Granato

Coordinamento progetto grafico: Isolde Michelazzi, Elisa Sassi

Team: Arda Çolakoğlu, Arianna Corapi, Luca Di Fraia, Olha Dzendzelyuk, Alessia Ferrari, Linda Flaviani, Alice Gadda, Marta Magnani, Maria Francesca Spezzacatena, Neris Taymaz, Nejan Taymaz, Merve Ürel

Stampa: Grafički Zavod Hrvatske, Zagabria
Printed in Croatia

L'ARCHITETTURA DI MILANO

**LA CITTÀ SCRITTA DAGLI ARCHITETTI
DAL DOPOGUERRA A OGGI**

**THE CITY WRITTEN BY ARCHITECTS
FROM THE POST-WAR PERIOD TO THE PRESENT**

**a cura di
Marco Biraghi e Adriana Granato**

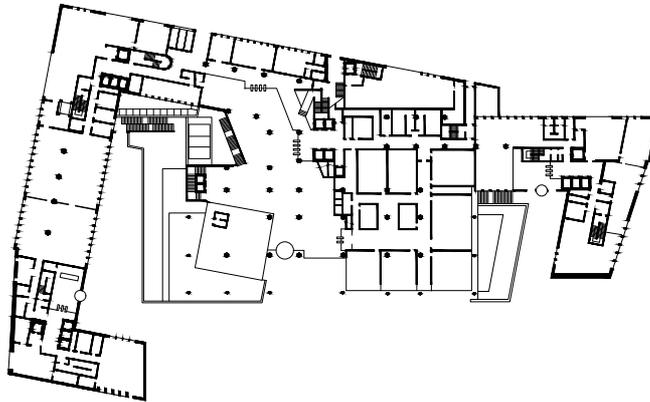
**fotografie di
Sosthen Hennekam**



ULRICO HOEPLI EDITORE MILANO

SOMMARIO

Marco Biraghi Milano, città dell'architettura Milan, city of architecture	6
Adriana Granato Gli occhi sulla città Eyes on the city	20
Mappa degli edifici Map of the buildings	30
1. Centro	34
2. Castello	88
3. Sant'Ambrogio - Tortona	124
4. Porta Romana - Bocconi	158
5. Repubblica - Porta Venezia	192
6. Città Studi - Lambrate	222
7. Centrale	256
8. Porta Nuova	282
9. Citylife	314
10. QT8 - Portello	336
11. San Siro - Baggio	370
12. Quartiere Sant'Ambrogio - Romolo	400
13. Bicocca	420
14. Hinterland	442
Indice dei complessi architettonici e dei disegni Index of architectural complexes and drawings	486
Indice degli autori Index of authors	490
Indice dei nomi Index of names	493



Il grande edificio conclude a sud il nuovo quartiere Bicocca progettato da Vittorio Gregotti. Nella vista da lontano, per chi arriva dal centro di Milano, esso appare come un alto e profondo bastione che volge le spalle al contesto immediato. Per chi proviene da nord percorrendo l'asse centrale del nuovo quartiere, l'edificio offre una visione del tutto diversa: una composizione di volumi che abbracciano il visitatore nel delimitare una generosa piazza, aperta verso la Collina dei Ciliegi. L'architettura di Gino Valle esalta il principio di opposizione tra "dentro" e "fuori", ma anche tra "davanti" e "dietro", come avveniva in modo esemplare nel capolavoro degli Uffici Zanussi a Porcia (1961), dove il fronte sud verso strada, chiuso e ritmato dalle scale a sbalzo, formava un contrasto netto con il fronte nord, terrazzato e interamente vetrato. Diversamente, nel trattamento delle facciate in pietra dell'edificio milanese sembra vigere un principio di ripetizione e uniformità, che concentra la nostra attenzione sull'espressione volumetrica, ancora accentuata dal trattamento del basamento nero specchiante che stacca il volume da terra. Colpisce la forza e l'intensità di quest'architettura che trova la sua origine nell'azione

scultorea del suo autore: tutta la massa pietrosa ha subito gesti di scavo, frattura, rotazione, erosione. Solo una visita consente tuttavia di restituire la ricchezza delle esperienze spaziali: scoprire angoli, anfratti e aperture visive sempre mutevoli significa riconoscere il valore autenticamente urbano di un'architettura capace di trascendere la sua dimensione puramente oggettuale.

[Pierre-Alain Croset]

The large building is the southern conclusion of the new Bicocca district designed by Vittorio Gregotti. Seen from a distance, for those arriving from the center of Milan, it looks like a tall, deep bastion that turns its back to the immediate context. For those arriving from north along the central axis of the new district, the building conveys a completely different impression: a composition of volumes that embrace the viewer while bordering a large plaza open towards the Collina dei Ciliegi. The architecture of Gino Valle brings out the principle of opposition between "inside" and "outside", but also between "front" and "back", as happened in an exemplary way in the masterpiece of the Zanussi office building at

Porcia (1961), where the southern front towards the street, enclosed and paced by cantilevered staircases, formed a clear contrast with the northern façade, which was terraced and entirely glazed. On the other hand, the treatment of the stone façades of the Milanese building seems to rely on a principle of repetition and uniformity, to concentrate attention on the volumetric expression, further accentuated by the reflecting black base that detaches the volume from the ground. The force and

intensity of this architecture is striking, with roots in Valle's sculptural action: the entire stone mass has been subjected to gestures of excavation, breakage, rotation, erosion. Only a physical visit to the site can convey the rich quality of the spatial experiences: to discover constantly mutable visual openings, angles and nooks enables us to recognize the authentically urban value of a work of architecture that is capable of transcending its pure dimension as an object.

[Pierre-Alain Croset]

